

A seguito dell'ennesimo dramma della follia automobilistica avvenuto domenica 11 novembre a Casalmaiocco, con una ragazza di 17 anni in bicicletta travolta e barbaramente uccisa da un SUV sulla strada provinciale Sordio-Bettola la FIAB onlus - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, tramite il responsabile FIAB nazionale alla Sicurezza Edoardo Galatola e la propria associazione locale FIAB-Ciclotodi, rilascia le seguenti dichiarazioni.

Quanto accaduto ieri va oltre il dolore, la rabbia e ogni possibilità di sopportazione. È lo scontro tra due visioni del mondo: da un lato un gruppo di scout in bicicletta, portatori di un gioioso rispetto per l'ambiente e il territorio, dall'altro il conducente di un mezzo, incongruamente sovradimensionato, che potremmo definire un blindato, che non rispetta limiti di velocità, padrone della strada e sorpreso per la presenza di "ostacoli umani" che ne intralciano il percorso.

Sono due visioni del mondo antitetiche. Non si tratta di mostri occasionali, che possono tranquillizzarci dell'eccezionalità del caso: fanno invece parte di una assurda, patologica quotidianità che molti considerano normale. Le migliaia di morti che ogni anno si verificano sulle nostre strade, in particolare tra pedoni e ciclisti, sono vittime di una tragica normalità. Ci sono responsabilità. E molto gravi.

Responsabilità nel tollerare mezzi incompatibili con le strade che percorrono; responsabilità nel considerare i limiti di velocità come "opzionali" e nel non perseguirne sistematicamente la violazione; responsabilità nel punire blandamente o addirittura non punire affatto comportamenti palesemente criminali.

È infatti veramente difficile non riconoscere in questa ennesima tragedia stradale la fattispecie di Omicidio Volontario, fondata sul "dolo eventuale" di chi "pone in essere una condotta sapendo che vi sono serie probabilità che essa produca un evento integrante un reato, e ciononostante accetta il rischio che tale evento si verifichi".

Se quindi il modello di riferimento che vogliamo è quello di città e paesi in cui la vita conta poco, un mondo in cui le responsabilità non esistono e la strada è "off-limits" per le persone e va percorsa con mezzi blindati che non rispettano le regole (in questo caso, i limiti di velocità), possiamo continuare a far finta di nulla, e magari persino colpevolizzare chi usa la bicicletta anziché starsene chiuso in casa.

Se invece vogliamo ritornare nel consesso europeo allora dobbiamo dire con forza da che parte stiamo, trovare inaccettabile quanto successo, punire i criminali, far rispettare i limiti di velocità sempre, senza sciocchi buonismi, ringraziare questi ragazzi per il loro messaggio di speranza e futuro e chiedere che almeno Altea non sia morta invano.

La FIAB sta valutando la possibilità di costituirsi parte civile nel procedimento penale che sarà aperto per questo omicidio. Ma tutti devono prendersi le loro responsabilità per cercare di cambiare, di fare in modo che questa guerra sulle strade abbia finalmente termine!

Addio Altea. Con strazio ti chiediamo scusa per non essere riusciti a impedire questa tragica conclusione per la tua giovane vita.

Il responsabile nazionale sicurezza FIAB, Edoardo Galatola
Il consiglio Direttivo di Ciclotodi-FIAB

BASTA!

BICI MANIFESTAZIONE A RAVENNA

VENERDI' 16 NOVEMBRE 2012 : ore 18,30 Ritrovo in Piazza del Popolo

Ad una settimana dal tragico incidente in cui è stata spezzata la giovane vita di Altea, la cui unica "colpa" è stata quella di aver scelto una bicicletta per muoversi con i suoi amici, manifestiamo in bicicletta il nostro dolore per questa ennesima perdita e soprattutto per dire BASTA!

BASTA a questa mattanza quotidiana sulle nostre strade!

BASTA a questo modello di mobilità che perde di vista le persone e assedia le nostre città!

BASTA a questa arroganza di tanti automobilisti che vivono gli altri utenti della strada come un fastidioso "contrattempo"!

BASTA a questa politica che si nasconde dietro al dito dell'ipocrisia, piange morti sui giornali e televisioni ma non ha il coraggio di attuare politiche per un nuovo modello di mobilità realmente sostenibile.

Il programma prevede di RITROVARCI alle 18,30 in Piazza del Popolo, di fronte al Municipio per attendere i bici manifestanti. Alle ore 19,00 una delegazione si recherà in Prefettura e in Municipio per consegnare il presente "comunicato stampa" e per chiedere che le Autorità competenti, mettano in atto tutte quelle azioni atte a ridurre sul nostro territorio tale incidentalità. Nessuno prenderà la parola, se non per chiedere un minuto di "raccolimento".

Negli anni abbiamo aderito e partecipato a tante iniziative promosse dal Ministero e dalla Regione.

Una di queste "Siamo tutti Pedoni", ci ha visto andare nelle scuole primarie, parlare con gli alunni, e distribuire con loro volantini nei mercati ed ai passaggi pedonali vicini alle scuole.

Oggi chiediamo che su tali passaggi pedonali, vigilino in borghese agenti di polizia, ed a chi non rispetta il Codice della Strada, vengano comminate le previste sanzioni.

Chiediamo che tali servizi di vigilanza siano preannunciati da una campagna informativa, per non dover poi trovarci di fronte ai "soliti", che nella burocrazia delle leggi, poi trovino cavilli, per considerare tali servizi di prevenzione e repressione "Agguati" e "Sistemi per far Cassa".

Siamo sempre stati solidali alle forze di Polizia che svolgono con sistemi elettronici servizi di controllo. Abbiamo sempre ritenuto contraddittorio ed inutile, dover porre cartellonistica che preavvisa tale servizio, rendendo tale presenza una "presa in giro per le forze dell'ordine", che si vedono passare le macchine al rallentatore e che poche centinaia di metri dopo, rispingono sull'acceleratore per recuperare il tempo perduto. Per noi i cartelli sono quelli che il Codice della Strada già prevede e che si trovano a fianco delle strade.. limite 50, limite 70, attraversamento pedonale, che devono sempre e comunque essere rispettati. Diversamente come troppo spesso succede oggi, il risultato, è la "mattanza" a cui noi non vogliamo assuefarci.

Invitiamo tutti i cittadini a manifestare con noi il proprio sdegno per una situazione non più sopportabile. Invitiamo soprattutto politici ed amministratori ad essere presenti ed ascoltare le richieste dei cittadini.

Alla politica e agli amministratori pubblici, che hanno enormi responsabilità per questa mattanza sulle nostre strade, chiediamo solo di essere umili e silenziosamente rispettosi del dolore e rabbia dei cittadini, ma anche attenti alle richieste e proposte per un nuovo modello di sviluppo, che include anche un **diverso modello di mobilità, che non solo è possibile ma è indispensabile se vogliamo dare un futuro ai nostri figli.**"

La manifestazione è promossa dalle associazioni :

Circolo Matelda Legambiente Ravenna , Salvaciclisti, FIAB Amicidellabici Ravenna.

Fino a questo momento hanno dato la loro adesione: ARCI, UISP, Amicinbici per Ravenna.

AI PARTECIPANTI SI CHIEDE DI INDOSSARE UN GILET RIFRANGENTE E DI VERIFICARE LE LUCI DELLA PROPRIA BICICLETTA.